



informazioni dal PARLAMENTO 5 STELLE

MOVIMENTO



www.beppegrillo.it/movimento/parlamento

ANTIMAFIA: LOTTA DI POLTRONE

NEL PD E LA COMMISSIONE SALTA ANCORA

Dopo l'ennesima vergogna che si è consumata oggi in Commissione Antimafia, con il Pd che ha fatto mancare per la seconda volta consecutiva il numero legale della riunione per il solito gioco di poltrone, il Movimento 5 Stelle risponde sdegnato con una sola semplice proposta: la convocazione ad oltranza della Commissione fino a che non verrà eletto un presidente. In questi minuti stanno partendo le lettere di richiesta di convocazione per i Presidenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Pietro Grasso ed ai due segretari generali. Questi politici "se ne fregano" della mafia o sono in gran parte collusi?

Lello Ciampolillo - M5S Senato

TELECOM: PASSA MOZIONE M5S

MA I PARTITI CADONO SUL DIRITTO ALLA RETE

È sufficiente vedere cosa è accaduto in Senato per il caso Telecom per comprendere il ruolo che sta svolgendo il Movimento 5 Stelle nella difesa dei diritti fondamentali dei cittadini di fronte all'ignavia di una classe politica di governo inadeguata ed insensibile ai bisogni del Paese e per nulla interessata al suo sviluppo tecnologico. Solo grazie alla mozione del M5S si è potuto impegnare il Governo ad assicurare un più rapido sviluppo delle reti di nuova generazione in fibra, coerentemente con gli obiettivi posti dall'Agenzia digitale europea e, soprattutto, ad assicurare piena tutela e valorizzazione dell'occupazione e del patrimonio di conoscenze e competenze di Telecom Italia. I partiti di maggioranza, difatti, avevano limitato la loro attenzione ai problemi legati alle soglie minime per l'operatività della disciplina delle

offerte pubbliche di acquisto, ovviamente dimenticando il dramma dei lavoratori Telecom che, offesi da anni di politiche fallimentari di fantomatici capitani di industria sponsorizzati dalla sinistra italiana, oggi rischiano anche il posto ed il futuro delle proprie famiglie.

Clamorosa è stata poi la bocciatura del quinto punto della mozione M5S sul diritto di ciascun cittadino a poter disporre di una rete efficiente e sicura. Tutti i partiti, a prescindere dalla appartenenza o meno al governo, hanno ritenuto di votare contro la richiesta del Movimento di impegnare il Governo ad adottare, in ogni caso, tutte le misure finalizzate ad assicurare che la Telecom sia pubblica o comunque sotto il controllo pubblico; il tutto quale essenziale garanzia di democrazia, eguaglianza e libertà dei cittadini, nell'ambito del rispetto dei diritti fondamentali della persona e della promozione dell'iniziativa di impresa nel Paese.

Oggi, dunque, i cittadini italiani che non dispongono di una rete moderna, efficiente e sicura e che, quindi, si trovano nella situazione di non poter realizzare al meglio i propri fondamentali diritti personali, civili e di impresa, sono nelle condizioni di sapere a chi attribuire la responsabilità di tutto ciò.

Il Movimento 5 Stelle è stata l'unica forza politica in Parlamento ad aver affermato il diritto di ciascun cittadino alla rete, ossia a poter usufruire di una tecnologia moderna, efficiente e sicura.

Per i partiti della vecchia politica e per i giovani vecchi dell'attuale Governo, invece, tutto ciò non conta e non deve essere realizzato, anche perché, forse, sulla Telecom c'è troppa libertà e democrazia e questo da parte loro, ovviamente, è visto come un pericolo e non già come una straordinaria opportunità di sviluppo per le nuove generazioni. Insomma, una ragione in più per guardare con

5 GIORNI A 5 STELLE

Basta imbrogli! Con il Movimento 5 Stelle sono tempi duri per chi cerca d'ingannare i cittadini. Alla Camera abbiamo denunciato l'ennesimo favore ai concessionari di slot machine. Pd e Pdl hanno concesso ai signori dell'azzardo ulteriori 100 milioni di euro di sconto sulle multe non pagate. Non bastavano i 2 miliardi di euro già condonati?

Al Senato, proseguendo la battaglia iniziata alla Camera, i portavoce 5 stelle sono intervenuti per due giorni di seguito in difesa della Costituzione, portando in aula alcune parole del Premio Nobel Dario Fo. Una lotta quella del Movimento 5 Stelle che ha portato al rinvio del voto finale di una settimana. Il Movimento 5 Stelle ha smascherato la Legge Truffa sul finanziamento pubblico ai partiti e si è battuto affinché il nostro disegno di legge contro gli orari selvaggi dei negozi non venga snaturato da Pd e Pdl proni agli interessi delle lobby dei centri commerciali. Su questo argomento, tra l'altro, i cittadini si pronunciarono nel 1995 con un referendum dove il 62% votò contro la liberalizzazione selvaggia degli orari. In Senato si è discusso di Telecom, gioiello italiano distrutto dai partiti ed è stata approvata una nostra mozione. Del testo hanno bocciato una sola parte. Indovinate quale? Quella relativa ai diritti della Rete... Siamo scesi in piazza al fianco dei cittadini che con forza hanno chiesto l'abolizione del voto segreto sulla decadenza di Berlusconi e non solo. Grazie alle mosse del M5S siamo sulla buona strada per ottenere il voto palese. Ma vogliamo fatti non parole: li aspettiamo al varco!

INFORMAZIONI DAL PARLAMENTO 5 STELLE

Foglio di informazione non ufficiale in uscita come file PDF e stampato in proprio. Ideato, progettato e realizzato da Sara Bertilorenzi, via Palestro 36, Massa, 54100 - MS (art.2 comma 1 L.47/1948). Redazione in Movimento lavora sul MeetUp Toscana 5 Stelle al seguente link <http://bit.ly/12PXwP> Questo foglio è di libera diffusione e può essere liberamente stampato, copiato, pubblicato, ecc. Lo trovi anche sull'omonima pagina Facebook o su <http://info5stelle.wordpress.com/>

OGNI VENERDÌ ALLE 13:30 IN DIRETTA STREAMING SU www.parlamentari5stelle.it

IL RESOCONTO SETTIMANALE DELLA
ATTIVITÀ PARLAMENTARE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

5GIORNIA
CINQUE
STELLE

#5giornia5stelle

PARLAMENTO 5 STELLE

orgoglio al lavoro del Movimento 5 Stelle in Parlamento, fiduciosi della capacità dei cittadini di immaginare un futuro migliore per il Paese e di voltare pagina.

Commissione Giustizia

CARICRI: SI CONTINUA A PERDER TEMPO



La Commissione Giustizia della Camera è chiamata a presentare una relazione all'assemblea sul contenuto della lettera alle Camere del Presidente Napolitano. Oggi è iniziata la trattazione e nei prossimi giorni ci saranno anche le audizioni. **Il M5S si oppone ad inutili perdite di tempo: il sovraffollamento delle carceri era già una priorità per la commissione Giustizia che ha lavorato a questo tema per mesi. Adesso ci chiedono di tornare indietro di 4 mesi ed occupare tempo prezioso per riparlare degli stessi argomenti con gli stessi soggetti. A differenza di quello che pensa il Presidente Napolitano, noi non ce ne fregiamo del sovraffollamento delle carceri e non ce ne fregavamo nemmeno prima. Abbiamo discusso e lavorato tantissimo e la Commissione è già arrivata alle sue conclusioni.** Tra l'altro, sappiamo già che la relazione non servirà a nulla, visto che la Commissione Giustizia del Senato ha cominciato proprio oggi l'esame del disegno di legge di Manconi ed altri recante, udite udite, "Concessione di amnistia e indulto".

Tu chiamali se vuoi: fallimenti



Michele Dell'Orco
Camera
Seduta n°96
del 14 Ottobre

Signor Presidente, con la cosiddetta manovra «salva Italia» del 2011 sono state introdotte le liberalizzazioni degli orari delle aperture degli esercizi commerciali. Nel disegno del Governo Monti questo provvedimento

avrebbe dovuto rafforzare la concorrenza tra gli esercizi commerciali con la naturale conseguenza di una diminuzione dei prezzi, mentre al contempo si prevedeva che sarebbero aumentati gli incassi delle imprese grazie all'allungamento degli orari. Tutto ciò, tra l'altro, avrebbe comportato anche nuove assunzioni di personale come effetto secondario. **Innanzitutto non si è riscontrata nessuna diminuzione dei prezzi, dato che in realtà non si è instaurata una vera concorrenza sana tra le imprese; ciò che si è invece verificato è stato, semmai, l'emergere di una dura contrapposizione tra piccola e grande distribuzione che ha visto la chiusura e il fallimento di migliaia di negozi.** Quanto alle nuove assunzioni: non sono pervenute; semmai il maggior carico di lavoro diviso sempre tra lo stesso personale che non conosce domeniche di riposo o festività, oberato da turni di lavoro stressanti e difficili da gestire per chi ha una famiglia. Il provvedimento non ha generato neppure un aumento di fatturato per le imprese perché, come capirebbe anche un bambino, aumentando le aperture da sei a sette giorni non aumenta certo la quantità di insalata, cipolla o televisori acquistati ma semplicemente gli acquisti vengono diluiti da sei a sette giorni. Paragoniamo, ad esempio, la grande e la piccola distribuzione in difficoltà ad un atleta e ad un corridore zoppo che debbano cimentarsi nei 100 metri; già la disparità è evidente in partenza ma ad un certo punto intervengono le liberalizzazioni a spostare il traguardo: non si arriva più a 100 metri ma a 150 metri; a nulla valgono le proteste del povero zoppo che con fatica si era allenato per correre su quella distanza, anzi, gli viene detto che deve essere contento perché così in quei 50 metri in più avrà la possibilità di recuperare il suo svantaggio. **Il nostro povero corridore zoppo, al pari della nostra piccola distribuzione, esce da questa prova distrutto. Con un reddito in calo e un potere d'acquisto in contrazione le famiglie ne spendono di più solo perché i negozi sono aperti più a lungo.** Quindi il fatturato delle imprese rimane identico, ma i costi salgono, perché tenere aperto più a lungo comunque ha i suoi oneri. La grande distribuzione invece, avendo più personale con turnazioni straordinarie, sempre sulla pelle dei

lavoratori, è riuscita in qualche modo a sopperire, forse anche a crescere, speculando e succhiando linfa alle migliaia di piccoli esercizi che falliscono. Avevamo pensato fosse giusto mantenere comunque le liberalizzazioni nelle località turistiche e d'arte, avevamo poi pensato ad un criterio di turnazione delle aperture festive, gestito dalle regioni, secondo un modello già sperimentato con successo nella città di Modena. Durante i lavori di Commissione abbiamo fatto poi numerosi passi indietro nel tentativo di trovare un accordo, ma ci avete fatto delle proposte irricevibili, che stravolgevano il senso del nostro testo. **Avete presentato proposte che mantenevano in piedi le liberalizzazioni e contemporaneamente architettavano inutili piani triennali delle aperture non vincolanti che, sinceramente, sono una presa in giro. Abbiamo capito che si era alzato un muro contro la nostra proposta e oggi qui, in quest'Aula, siamo convocati per discutere se sopprimerla o meno, con un procedimento che ha pochi precedenti nella storia della Camera.**

La sensazione è quella che si preferisca chiudere gli occhi su un problema serio, facendo decadere questa proposta piuttosto che far passare un'iniziativa targata 5 Stelle. Siamo arrivati in quest'Aula con un ulteriore testo di minoranza, un ultimo tentativo di arrivare ad un accordo, si tratta di una proposta alternativa che semplifica la proposta di legge originaria, tenendo conto delle perplessità espresse dalla maggioranza in Commissione sul meccanismo di rotazione proposto. Nel testo di minoranza abbiamo mantenuto solo l'abolizione delle liberalizzazioni, richiesta a gran voce, anche nelle audizioni, dalle associazioni di categoria, ma soprattutto dai cittadini con il referendum popolare del 1995, oggi disatteso, e più recentemente con una proposta di iniziativa popolare depositata alla Camera. Sarebbe uno scandalo ignorare per la seconda volta i cittadini! In conclusione, la vera domanda a cui dovete rispondere non è dunque se rigettare o meno la proposta di legge del M5S ma, guardando al Paese reale, se sia giusto o meno mantenere in piedi le liberalizzazioni nel commercio e mi auguro che quest'Aula sappia dare una risposta coerente ai tanti cittadini, alle tante imprese e ai tanti lavoratori interessati.

No al bancomat Fornero

Walter Rizzetto
Camera
Seduta n°62
del 31 Luglio



Signor Presidente, mi accodo a quanto appena riferito dall'onorevole Fedriga e dico semplicemente una cosa: in Commissione questo emendamento aveva la stessa copertura che è stata bocciata, se ben ricordo, in Commissione, ma questo tipo di copertura è appena stata partorita dal Governo. Quindi, quando una cosa viene partorita dal M5S, viene bocciata, quando evidentemente viene partorita dal Governo, non si può fare più nulla rispetto a questa cosa e dobbiamo chiaramente insomma assistere in maniera quasi militare a quanto sta accadendo. Dopodiché - e chiudo velocemente Presidente - **io volevo parlare per pochi minuti rispetto al bancomat della manovra Fornero.** Nel senso che in questo caso stiamo cercando di salvaguardare 6.500 persone però, come detto in Commissione lavoro, per decretazione, oserei dire, e di mese in mese, dopo qualche mese noi salvaguardiamo qualcun altro, probabilmente con la legge di stabilità ne salvaguarderemo qualcun altro. Allora io mi chiedo: **è utile andare avanti con questo stillicidio di salvaguardati di mese in mese o è più utile abrogare in maniera definitiva la manovra Fornero, che ricordo essere una manovra?** Nel senso che, quando noi andiamo a fare una riforma, etimologicamente si riforma qualcosa per cercare di migliorarla. Ebbene, come detto prima, la manovra Fornero è stata un bancomat ai danni di disgraziati che hanno cercato con i loro soldi di salvare questo Paese disgraziato entro il quale abitiamo. Quindi, al posto di andare avanti - e chiudo - pian piano con questa agonia nei confronti di salvaguardati, di pensionati, di licenziati, di persone che non riescono neanche più ad immaginare il proprio futuro lavorativo, noi chiediamo con forza a questa Aula di prendere una posizione. **Sappiamo perfettamente chi e come ha votato la manovra Fornero e devo dire che molti tra quelli che hanno votato**

la manovra Fornero adesso sono contro la manovra Fornero e sono qui seduti. Quindi noi proponiamo una riflessione generale da parte del Parlamento per arrivare ad uno scopo: l'abrogazione immediata della manovra Fornero. Il Ministro Giovannini non può risponderci in Commissione che non ci può essere una controriforma perché in questa fase drammatica noi non possiamo più andare a giocare sulla pelle, sui soldi e sulle pensioni di persone che per trenta o quarant'anni hanno onestamente lavorato e pagato le loro tasse.

Salva Forza Italia & Co!

Riccardo Nuti
Camera
Seduta n°98
del 16 Ottobre

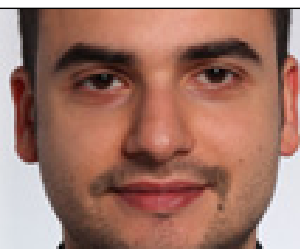


Signor Presidente, con questo sub-emendamento chiediamo semplicemente di mettere un tetto massimo alle donazioni di 5 mila euro; visto che si parlava tanto di mettere un tetto, anziché dare i partiti in mano ad alcuni soggetti, allora pensiamo che il tetto migliore sia quella da 5 mila euro e non cifre esorbitanti come in questi giorni si è sentito dire. Ed inoltre prevediamo che lo sgravio IRES del 19% sia solo per le erogazioni massimo di 5 mila euro. **Signori, vi faccio notare che in precedenza è stato votato, o meglio non è stato votato, l'emendamento che permetteva di abrogare il «salva Forza Italia».** Quindi il Parlamento si è espresso per l'ennesima volta a favore di leggi fatte per continuare ad alimentare alcuni partiti, anche quelli non esistenti. Quindi, da ora in poi continueranno a prendere i contributi del finanziamento pubblico anche coloro che in realtà non hanno partecipato alle elezioni e nasceranno magari a seguito di sgretolazioni di altri partiti, con il famoso trasformismo.

Invece di dire fesserie, evitate di prendere i soldi!

Signor Presidente, io vorrei un attimo riportare il dibattito sulla strada che dovrebbe in realtà prendere, cioè quella della verità e della trasparenza

Carlo Sibilia
Camera
Seduta n°98
del 16 Ottobre



e vorrei ragionare, siccome sono stato in religioso silenzio sino ad adesso e ho ascoltato un lungo dibattito, da cittadino informato che ragiona, non sono un costituzionalista né un economista, voglio ragionare così: da cittadino informato che ragiona. Io mi ricordo perfettamente le parole del 31 maggio del Ministro Quagliariello che, quando ha presentato questo disegno di legge, diceva: **abbiamo superato il M5S;** anche l'ipocrisia del Ministro Quagliariello, quindi, ha un limite, perché è naturale che il metro di riferimento per il finanziamento ai partiti è il Movimento 5 Stelle, è bene che lo sappiate tutti ed è il Ministro che l'ha sancito. Il 30 dicembre 2012 i signori dell'Agenda Monti dicevano di *no al finanziamento pubblico dei partiti* e la proposta prevedeva il rimborso pubblico delle spese elettorali; quindi questa è dissociazione oppure incoerenza, chiamatela come volete. Poi, il 30 giugno 2012, mi ricordo la proposta del segretario del PD Bersani, che prevedeva una piccola parte legata al finanziamento pubblico e, addirittura, si inventava un finanziamento sui progetti. L'11 marzo 2013, il signor Vendola, coerente in questo, disse: *sono per abolire il finanziamento pubblico e per rimborsi elettorali che vengano dati su documentazione certa.* Quindi SEL non è contraria al finanziamento pubblico ai partiti. Poi ricordo bene che Berlusconi, con il quale il PD governa - è bene ricordarlo ogni tanto -, il 6 aprile 2013 cacciò fuori otto proposte shock una di queste era: *via il finanziamento ai partiti, mentre le forze politiche sembrano impegnate a perdere tempo.* Questa era la dichiarazione di Berlusconi. Il 20 maggio 2013, invece, la Lega Nord, tramite le parole di Maroni, disse: *intendiamo rinunciare al finanziamento pubblico.* Benissimo, arriviamo al 24 maggio, a un comunicato stampa che, appunto, annuncia il decreto. Poi, dopo tutte queste belle dichiarazioni, naturalmente, di intenti, vai a leggere la Gazzetta Ufficiale e trovi che il PD si è intascato 45 milioni di euro di fi-

PARLAMENTO 5 STELLE

nanziamento pubblico, il PdL intasca 38 milioni di euro di finanziamento pubblico, la Lista Monti prende 8 milioni di finanziamento pubblico, la Lega Nord 7 milioni di finanziamento pubblico e SEL 5 milioni e 182 mila euro. Questa, ovviamente, dalle mie parti si chiama ipocrisia. Allora, siccome sono passati 5 mesi dalla presentazione del decreto-legge, vale a dire dal 31 maggio, io conto giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre. Oggi forse riusciamo ad arrivare alla votazione finale. Mi domando: abbiamo tenuto il Parlamento bloccato per 5 mesi su questa bazzecola e vi faccio vedere, per la trasparenza alla quale si riferiva il deputato Gitti, la dichiarazione di richiesta di rimborsi elettorali del M5S, la quale, alla sezione dove viene richiesto il codice bancario (ABI, CAB e IBAN) e dove versare i soldi della Camera dei deputati, cioè dei cittadini italiani al partito, è bianca. **Quindi, se voi aveste lasciato questo foglio in bianco, vi sareste accorti che avremmo potuto risparmiare 5 mesi di discussione e parlare del taglio delle pensioni d'oro e dell'abbassamento delle retribuzioni dei grandi manager.** Invece di dire fesserie - queste sono le vere fesserie, non quelle di cui parlavamo prima -, non date il vostro IBAN e i soldi non vi saranno accreditati. Risparmieremo cinque mesi di lavoro in Parlamento!

La Monarchia dell'Innominabile



Vito Crimi
Senato
Seduta n°126
del 17 Ottobre

Signora Presidente, gentili colleghi, siamo chiamati nuovamente a discutere e votare questa abnorme violazione - a nostro avviso - di principi fondamentali di uno Stato che aspira a definirsi democratico. Siamo chiamati a pronunciarci su un disegno di legge che modifica le regole di base, anzi no, ancora peggio: **deroga alle regole per modificare le regole di base, cioè la Costituzione. Occorre ricordarlo.** Da mesi discutiamo di come modificare la Costituzione: non dei contenuti dell'eventuale modifica, ma

solo dei modi in cui modificarla. (...) è anche evidente che il dibattito sulle riforme è stato sottratto al Parlamento. (...). Questo Parlamento è stato esautorato del suo ruolo di luogo di rappresentanza del popolo: lo vediamo tutti i giorni con la mortificazione che dobbiamo subire, schiacciati dalle prepotenze di un Governo che usa lo strumento eccezionale del decreto-legge (...) come modalità ordinaria di azione legislativa. (...) **Noi non ci stiamo a modificare la Costituzione con queste premesse. Innanzitutto, è un Parlamento illegittimo, come abbiamo detto più volte: un Parlamento, nominato dalle segreterie di partito, eletto con una legge elettorale che rischia di ricevere un giudizio di incostituzionalità. È un Governo illegittimo, nato dalla volontà dell'Innominabile, e lascio a voi immaginare chi sia. C'è un gruppo di saggi che ha legittimato con una firma di pseudosaggezza la volontà del Governo di varare le riforme costituzionali: non la volontà del Parlamento, ma la volontà del Governo. Il tutto in deroga alle norme di garanzia previste dalla stessa Carta costituzionale. Un Parlamento, questo Parlamento, che dovrebbe approvare la deroga in questione, che dovrebbe approvare le riforme costituzionali, composto da persone che votano usando una pallina di carta al posto della propria presenza. (...)** Voglio poi intervenire sulla relazione del ministro Quagliariello, secondo la quale per il Governo le riforme costituzionali sono lo snodo centrale del programma, confermando così che è il Governo che tira le fila dell'operazione. Il Ministro parla di fragilità del sistema istituzionale e ne dà la colpa ai partiti, senza i quali però, secondo lui, il sistema democratico non sarebbe concepibile. Tuttavia, e allo stesso tempo, dice che i partiti hanno fallito, che hanno avuto un crollo, che sono ormai al declino: lo dice il Ministro, non lo diciamo noi. (...) **Il Ministro parla poi di difesa del bipolarismo. Ma il bipolarismo di cui in tanti ci riempiamo la bocca già c'è in questo momento ed è netto: da un lato il Partito Democratico e il Popolo della Libertà e dall'altro il M5S. Il bipolarismo esiste: c'è una maggioranza fatta da PD e PdL insieme e un'opposizione, l'unica opposizione che forse da tempo non si vedeva in Parlamento, e cioè la nostra. Questa è la realtà: il bipolarismo i cittadini lo hanno realizzato di fatto con il loro**

voto. Il Ministro ha parlato anche di rafforzamento dei poteri del Governo (non basta dunque la decretazione d'urgenza) e di sovrapposizione di competenze. Ma chi ha votato quella sovrapposizione di competenze? Chi ha votato le norme precedenti che hanno portato il Paese a questa situazione in merito alle autonomie locali? Sempre questo stesso Parlamento. **I saggi forse si sono dimenticati di esaminare, perché nella relazione non c'è, un tipo di forma di governo: la monarchia presidenziale, la monarchia del Presidente della Repubblica, la monarchia di chi decide e influenza l'attività parlamentare, come sta facendo attualmente il nostro Presidente della Repubblica, anche oggi, di nuovo, con i moniti.** Questo è quello che sta succedendo. Avete parlato di differenza tra costo delle attività politiche e costo della democrazia. È infatti per questo motivo che i rimborsi elettorali sono ancora lì. È per questo motivo che hanno semplicemente cambiato nome, adesso diventando due per mille, adesso diventando altro, ma rimangono sempre lì e li trattene sempre. Questa è la situazione in cui ci troviamo. Il Paese in questo momento non ha bisogno delle riforme istituzionali. State cercando un capro espiatorio. (...) Come dicevo l'altra volta, immagino tutte le mattine una casalinga, un pensionato, un precario o un disoccupato che si sveglia e il suo primo pensiero del mattino, prima ancora di portare i bambini a scuola o di andare all'ufficio di collocamento per cercare un lavoro, prima ancora di fare i conti con le bollette, è quello del presidenzialismo: se presidenzialismo sì o presidenzialismo no, se bicameralismo perfetto o monocameralismo. (...) **Non è così, Ministro. In questo momento il Paese ha bisogno di riforme, ma riforme serie, a sostegno della piccola e media impresa, di chi non arriva a fine mese, di chi non ha lavoro. Il reddito di cittadinanza e il sostegno alle piccole imprese: sono queste due le uniche riforme di cui in questo momento il Paese ha bisogno. E ricordiamolo ancora il reddito di cittadinanza, un reddito di dignità.** Questa è l'unica vera riforma di cui ha bisogno il Paese: la rivoluzione totale del sistema del welfare italiano. Non certo il cambiamento del bicameralismo perfetto o il presidenzialismo, non sono queste le cose con cui si arriva a fine mese e con cui si mangia tutti i giorni!